

Rainews24 trasmette un'inedita intervista al magistrato Paolo Borsellino rilasciata due giorni prima della strage di Capaci. Era il 21 Maggio 1992, e le dichiarazioni del magistrato palermitano fanno riferimento a rapporti tra Cosa Nostra e imprenditori del Nord Italia fondati sul riciclaggio di denaro sporco. La novità È che Borsellino parla di un'inchiesta aperta a Palermo su Berlusconi, Dell'Utri, Mangano fin dal 1992, inchiesta della quale, oggi, non si sa piu' nulla.

### **Borsellino**

Sì, Vittorio Mangano l'ho conosciuto anche in periodo antecedente al maxi-processo e precisamente negli anni fra il 1975 e il 1980, e ricordo di aver istruito un procedimento che riguardava delle estorsioni fatte a carico di talune cliniche private palermitane. Vittorio Mangano fu indicato sia da Buscetta che da Contorno come "uomo d'onore" appartenente a Cosa Nostra.

### **Giornalista**

"Uomo d'onore " di che famiglia?

### **Borsellino**

L'uomo d'onore della famiglia di Pippo Calú, cioè di quel personaggio capo della famiglia di Porta Nuova, famiglia della quale originariamente faceva parte lo stesso Buscetta. Si accertò che Vittorio Mangano, ma questo già risultava dal procedimento precedente che avevo istruito io e risultava altresì da un procedimento cosiddetto procedimento Spatola, che Falcone aveva istruito negli anni immediatamente precedenti al maxi-processo, che Vittorio Mangano risiedeva abitualmente a Milano, città da dove come risultò da numerose intercettazioni telefoniche, costituiva un terminale del traffico di droga, di traffici di droga che conducevano le famiglie palermitane.

### **Giornalista**

E questo Mangano Vittorio faceva traffico di droga a Milano?

### **Borsellino**

Vittorio Mangano, se ci vogliamo limitare a quelle che furono le emergenze probatorie più importanti risulta l'interlocutore di una telefonata intercorsa fra Milano e Palermo, nel corso della quale lui, conversando con un altro personaggio mafioso delle famiglie palermitane, preannuncia o tratta l'arrivo di una partita di eroina chiamata alternativamente secondo il linguaggio convenzionale che si usa nelle intercettazioni telefoniche come magliette o cavalli.

### **Giornalista**

Comunque lei in quanto esperto, può dire che quando Mangano parla di cavalli al telefono, vuol dire droga.

### **Borsellino**

Sì, tra l'altro questa tesi dei cavalli che vogliono dire droga, È una tesi che fu avanzata alla nostra ordinanza istruttoria e che poi fu accolta al dibattimento, tanto È che Mangano fu condannato al dibattimento del maxi processo per traffico di droga.

### **Giornalista**

Dell'Utri non c'entra in questa storia?

### **Borsellino**

Del 'Utri non È stato imputato del maxi processo per quanto io ne ricordi, so che esistono indagini che lo riguardano e che riguardano insieme Mangano.

### **Giornalista**

A Palermo?

### **Borsellino**

Sì, credo che ci sia un'indagine che attualmente È a Palermo con il vecchio rito processuale nelle mani del giudice istruttore, ma non ne conosco i particolari.

### **Giornalista**

Marcello Del'Utri o Alberto Del'Utri?

**Borsellino**

Non ne conosco i particolari, potrei consultare avendo preso qualche appunto, cioè si parla di Del'Utri Marcello e Alberto, di entrambi.

**Giornalista**

I fratelli

**Borsellino**

Sì.

**Giornalista**

Quelli della Publitalia. **Borsellino**

Sì.

**Giornalista**

Perché c'è nell'inchiesta della San Valentino, un'intercettazione fra lui e Marcello Del'Utri in cui si parla di cavalli.

**Borsellino**

Beh, nella conversazione inserita nel maxi-processo, si parla di cavalli da consegnare in albergo, quindi non credo potesse trattarsi effettivamente di cavalli, se qualcuno mi deve recapitare due cavalli, me li recapita all'ippodromo o comunque al maneggio, non certamente dentro l'albergo.

**Giornalista**

C'è un socio di Marcello Del'Utri, tale Filippo Rapisarda che dice che questo Dell'Utri gli è stato presentato da uno della famiglia di Stefano Bontade.

**Borsellino**

Palermo è la città della Sicilia dove le famiglie mafiose erano più numerose, si è parlato addirittura in un certo periodo almeno di duemila uomini d'onore con famiglie numerosissime, la famiglia di Stefano Bontade sembra che in un certo periodo ne contasse almeno 200, si trattava comunque di famiglie appartenenti ad una unica organizzazione, cioè Cosa Nostra, i cui membri in gran parte si conoscevano tutti, e quindi è presumibile che questo Rapisarda riferisca una circostanza vera.

**Giornalista**

Lei di Rapisarda ne ha sentito parlare?

**Borsellino**

So dell'esistenza di Rapisarda, ma non me ne sono mai occupato personalmente.

**Giornalista**

Perché a quanto pare, Rapisarda, Del'Utri, erano in affari con Ciancimino, tramite un tale Alamia.

**Borsellino**

Che Alamia fosse in affari con Ciancimino è una circostanza da me conosciuta e che credo risulti anche da qualche processo che si è già celebrato. Per quanto riguarda Rapisarda e Dell'Utri, non so fornirle particolari indicazioni, trattandosi ripeto sempre di indagini di cui non mi sono occupato personalmente.

**Giornalista**

Non le sembra strano che certi personaggi, grossi industriali come Berlusconi, Dell'Utri, siano collegati a uomini d'onore tipo Vittorio Mangano?

**Borsellino**

All'inizio degli anni Settanta, Cosa Nostra cominciò a diventare un'impresa anch'essa, un'impresa nel senso che attraverso l'inserimento sempre più notevole, che ad un certo punto diventò addirittura monopolistico, nel traffico di sostanze stupefacenti, Cosa Nostra cominciò a gestire una massa enorme di capitali, una massa enorme di capitali, dei quali naturalmente cercò lo sbocco, cercò lo sbocco perché questi capitali in parte venivano esportati o depositati all'estero e allora così si spiega la vicinanza tra elementi di Cosa Nostra e certi finanziari che si occupavano di questi movimenti di capitali.

**Giornalista**

Lei mi dice che è normale che Cosa Nostra si interessa a Berlusconi?

**Borsellino**

È normale che chi È titolare di grosse quantit  di denaro cerchi gli strumenti per poter impiegare questo denaro, sia dal punto di vista del riciclaggio, sia dal punto di vista di far fruttare questo denaro.

**Giornalista**

Mangano era un pesce pilota?

**Borsellino**

SÌ, guardi le posso dire che era uno di quei personaggi che ecco erano i ponti, le teste di ponte dell'organizzazione mafiosa nel Nord -Italia.

**Giornalista**

Si dice che ha lavorato per Berlusconi ?

**Borsellino**

Non le saprei dire in proposito o anche se le debbo far presente che come magistrato ho una certa ritrosia a dire le cose di cui non sono certo, so che ci sono addirittura ancora delle indagini in corso in proposito, per le quali non conosco quale atti sono ormai conosciuti, ostensibili e quali debbono rimanere segreti, questa vicenda che riguarderebbe i suoi rapporti con Berlusconi, È una vicenda che la ricordi o non la ricordi, comunque È una vicenda che non mi appartiene, non sono io il Magistrato che se ne occupa quindi non mi sento autorizzato a dirle nulla.

**Giornalista**

C'È un'inchiesta ancora aperta?

**Borsellino**

So che c'È un'inchiesta ancora aperta.

**Giornalista** (in francese)

Su Mangano e Berlusconi a Palermo?

**Borsellino**

SÌ.

Fonte: <http://www.censurati.it>